

# novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal/casella postale 92  
Poština plačana v gotovini/abb. postale gruppo 2/70% • Tednik/settimanale • Cena 1000 lir

št. 5 (507) • Čedad, četrtek, 1. februarja 1990

ZAŠČITNI ZAKON ZA SLOVENSKO NARODNOSTNO SKUPNOST V ITALIJI

## Še en droben korak naprej

Stekel postopek za predstavitev vladnega osnutka v senatu

V palači Minerva, kjer je sedež ministrstva za ustavna vprašanja in deželne zadeve, so v petek potrdili, da je stekel postopek za predstavitev vladnega zakonskega osnutka o zaščiti slovenske manjšine v senatu.

Senatna skupščina naj bi torej že ta teden formalno potrdila prejem zakonskega osnutka in ga poverila komisiji za ustavna vprašanja v razpravo. S tem dejanjem, do katerega je sicer prišlo z veliko zamudo, se začenja nova faza zakonodajnega po-

stopka, ki prav gotovo ne bo lahka in kratak. Zaenkrat lahko vzamemo na znanje dejstvo, da je vladni zakonski osnutek pa čeprav skrajno omejevalen in pomanjkljiv, nared, da se o njem začne razprava. Upati je, da ga bo vsekakor mogoče med parlamentarno razpravo izboljšati.

Kot je znano je predsednik senatne komisije za ustavna vprašanja Elia že zagotovil, da bo postavil slovensko vprašanje na dnevni red, takoj ko se bo za-

ključila razprava o reformi parlamentarne sistema.

Kako pa se bo v prihodnje ravnala vlada do našega narodnostnega vprašanja? Zanimivo je, da se zadnje čase rada postavlja navzven kot vlada, ki z gledno rešuje manjšinsko vprašanje. V tem smislu se je pred nedavnim izrekel zunanji minister De Michelis. Njegove teze pa je osvojil tudi minister za ustavna vprašanja in deželne zadeve Maccanico. V senatu je namreč potekala razprava o razširitvi volilnega okrožja na Južnem Tirolskem oz. o tem, da se nemški manjšini v bocijski pokrajini zagotovi še eno senatorsko mesto. V razpravo je posegel tudi minister, ki je med drugim poudaril, da mora Italija pohiteti z uresničevanjem južno-tirolskega paketa, da bo s tem lahko dala vzgled drugim evropskim državam, kako se rešujejo manjšinska vprašanja. Pri tem je ministra prekinil slovenski senator Stojan Spetič rekoč, naj Italija poskrbi za rešitev vprašanja slovenske manjšine, kajti če bodo morale vse manjšine brezuspešno čakati 40 let kot Slovenci, se druge države nimajo kaj učiti od nas.

(po Primorskem dnevniku)

## Srečanje slovenskih krščanov v tujini

V Oberhausnu v Porurju - Vestfaliji, ki je zgodovinsko središče slovenskih izseljencev v Zahodni Nemčiji, saj je bilo tam v času okoli prve svetovne vojne kar 50 slovenskih društev, je bilo 13. in 14. januarja zasedanje Sveta slovenskih krščanskih izseljencev v Evropi. To je mlada organizacija, ki želi po krščanskih načelih ohranjati in goji-

ti slovenski jezik in slovensko kulturo med slovenskimi izseljenci v Evropi. Sedež ima v Parizu, kjer živi blagajnik dr. Branko Zorn, tajnik pa je Polde Cverle iz Belgije.

Člani so večinoma pripadniki slovenskih izseljeniških župnij v Franciji, Belgiji, Za-

beri na strani 5

VENEDI' 9 FEBBRAIO A S. PIETRO AL NATISONE

## Una giornata di festa per la nostra cultura

Anche quest'anno si terrà a S. Pietro al Natisone la Giornata della Cultura slovena, che avrà luogo venerdì 9 febbraio con un programma distinto in tre punti.

La prima parte si svolgerà alla Beneška galerija, dove alle ore 19 sarà inaugurata la mostra dell'artista sloveno Bogdan Grom, residente a New York dove si è affermato con grandi opere monumentali. Interverranno in qualità di critici d'arte Nelida Silič, direttrice del Goriski muzej e Luciano Perissinotto. Saluteranno gli ospiti il presidente della Provincia Tiziano Venier ed il sindaco di S.

Pietro al Natisone Firmino Marini, mentre coordinerà la manifestazione per la Beneška galerija Donatella Ruttar.

La seconda parte si svolgerà alle ore 20 nella sala comunale. Comincerà con la lettura in sloveno ed italiano di alcuni brani poetici di Srečko Kosovel da parte di alcuni attori dello Stalno Slovensko Gledališče di Trieste. Infine ci sarà un concerto di pianoforte, con brani di Mozart, Beethoven, Chopin e Liszt della pianista slovena Ingrid Silič, da più anni residente a Torino. A nome della ZSKD - Unione circoli culturali sloveni interverrà Claudia Salamant.



Slovenski kulturni praznik lani v Špetru

LEGGE MACCANICO-8

## Cade il muro di Gorizia

Ed eccoci finalmente usciti dalla selva oscura degli articoli riguardanti quello che (secondo la "legge Maccanico")... non si potrà fare a scuola. Ci manca ora solo un articolo per concludere il nostro esame, un po' pignolo per la verità, della legge. E' ora chiaro che il dott. Maccanico pensa di riparare una macchina a colpi di maglio, invece di usare intelligentemente strumenti adatti.

Fuori dalla metafora vogliamo ripetere che quella del ministro Maccanico è una legge fatta male e non risponde nemmeno a quanto forse lui stesso (concediamo la buona fede, il ministro non s'offenda) intende ottenere.

\*\*\*

All'articolo 26, l'ultimo della legge consegnato apposta per noi, abbiamo accennato in un commento precedente in quanto vuole risolvere anche i nostri problemi. Riconosciamo che, a questo punto, il rimando all'articolo 16 è corretto, ma non esaurisce del tutto la materia.

Per uscire dal mistero, leggiamo testualmente l'articolo 26:

**Alle popolazioni di cui all'articolo 21 si estendono le disposizioni di cui all'articolo 16 in quanto applicabili con riferimento alle specifiche esigenze di tutela dei gruppi destinatari.**

P.

segue a pag. 3

SI E' SVOLTA SABATO A S. PIETRO LA "SERATA DELLA CULTURA RUSSA"

## La Russia dietro l'angolo

Musica, prosa e poesia ed un incontro con il giornalista Kirsanov

La sala consiliare di S. Pietro al Natisone ha ospitato sabato scorso un piccolo lembo del tessuto culturale che riveste la più grande nazione del mondo, la Russia: uno stato vicino a noi soprattutto dal punto di vista linguistico e quindi, appunto, culturale, ma le cui evoluzioni politiche ed economiche tutto il mondo sta in questi ultimi anni seguendo; se non altro della lingua russa tutti conoscono almeno due parole: *perestrojka* e *glasnost*.

Note musicali e parole poetiche sono state, dapprima, le protagoniste della "Serata della cultura russa" organizzata dal Centro Studi Nediža di S. Pietro in collaborazione con l'Associazione Italia-Urss.

La serata è iniziata infatti con un omaggio agli ospiti da parte dei giovani allievi della Scuola di Musica di S. Pietro, che hanno eseguito composizioni di musicisti russi: Giada di Gaspero "Il pastorello suona" di T. Saljutrinska; Stefano Donadio "In chiesa" di J. Čajkovskij; Andrea De Colle "Studio" di A. Kačaturian e Davide Clodig "Marcia dei cavalieri", sempre di A. Kačaturian.

Brani di poesie, di prosa e di fiabe sono stati quindi recitati da Tania Shteyninger, un'attrice russa che da alcuni mesi vive in Italia, e tradotti da Claudia Salamant, una delle maestre che insegnano alla scuola bilingue di S. Pietro.

Tra i brani è stata letta anche una poesia di Dino Menichini, "Za spomin", tradotta in lingua ucrai-



Da sinistra il giornalista Kirsanov, Claudia Salamant, Tania Shteyninger, il senatore Spetič e Guerrino Cecotti dell'Italia-Urss

na. Brava e simpatica, la giovane attrice ha instaurato un rapporto cordiale con il pubblico, attento e numeroso, come, dobbiamo dirlo, non sempre accade in questo genere di manifestazioni.

Alla seconda parte della serata hanno partecipato il giornalista sovietico Kirsanov ed il senatore Stojan Spetič. Il primo ha spiegato la situazione attuale della cultura in Russia, i vari problemi che soprattutto prima dell'avvento di Gorbaciov essa incontrava, i problemi dei giornalisti stessi, gli articoli dei quali spesso si scontravano con le forbici della censura. Alla sua relazione sono seguite al-

cune domande da parte del pubblico, domande che hanno riguardato soprattutto l'attuale situazione politica della Russia e dell'Europa Orientale, i cambiamenti ideologici in atto nei partiti comunisti, le difficoltà che incontra il leader russo nell'imporre a tutti la "trasparenza".

Intermediario tra il giornalista ed il pubblico è stato il senatore Spetič, brillante conoscitore della lingua russa ma soprattutto della sua realtà politica, oltre che giornalista lui stesso. Spetič non ha mancato di rilevare che un aiuto determinante a Gorbaciov potrà essere dato dai paesi occidentali.

Michele Obit

GUBANA IN CONVEGNO

## Il desiderio di tutelare

Se intendeva verificare l'esatta origine della gubana, e dare nello stesso tempo ai produttori di questo dolce la spinta per creare un marchio doc, al fine di tutelarne l'immagine dalle varie imitazioni, il convegno organizzato venerdì scorso ad Udine dal circolo culturale "Il castagno" di Cravero è riuscito soltanto a metà.

Sull'origine del dolce, infatti, non sembra ci siano dubbi: documenti alla mano, il prof. Rossitti, definito "storico della gubana", si è detto convinto che la prima fetta sia stata tagliata nelle valli del Natisone, perché la pasta lievitata, caratteristica della gubana valigiana, è anteriore alla pasta sfoglia, che si usava e ancora oggi si usa a Cividale.

Quanto all'idea di creare la gubana di origine controllata, i produttori presenti al convegno non si sono espressi, lasciando un punto di domanda sull'argomento.

Il convegno ha comunque offerto alcuni spunti interessanti, anche se spesso in bilico sul filo della politica. Esente da questa, sul tavolo dei relatori l'editore Vattori ha avuto modo di tracciare un breve profilo della situazione storica ed economica delle valli, dando anche un sguardo al futuro, nel quale, secondo Vattori, per progredire bisognerà aprire al nuovo, con un occhio particolare al turismo ed al contatto con la natura.

segue a pag. 2



CONVEGNO SULLA GUBANA ORGANIZZATO DAL CIRCOLO "IL CASTAGNO"

# Desiderio di tutela

dalla prima pagina

Dopo la relazione di Rossitti, gli interventi del presidente dell'AAS Paussa, della Comunità montana Chiabudini e dell'assessore provinciale Mazzola hanno dato il sostegno all'iniziativa di creare un marchio di tutela. Chiabudini, in particolare, ha rilevato che l'organo interlocutore, in questo caso, sarebbe la Camera di Commercio di Udine. Riferendosi all'importanza della gubana nel patrimonio storico e culturale delle valli, ha concluso dicendo che "venti anni fa non era possibile chiamare questo dolce *gubanca*, altrimenti tanti problemi sarebbero stati superati, ma i tempi ora sono cambiati, e noi, come minoranza etnica, possiamo e dobbiamo utilizzare il nostro patrimonio".

Ma il problema del prodotto che sta uscendo indiscriminatamente dal nostro territorio e che, nonostante tutto, continua a chiamarsi gubana, rimane. Non è questo l'intendimento del circolo "Il castagno", che, pur legato politicamente ad un partito dell'estrema destra, sta tastando con una certa frequenza il polso alle nostre valli per cercare di recuperare il patrimonio storico e culturale. La gubana doc è uno dei punti sui quali si sta battendo, non trovando però, per ora, riscontro da parte dei produttori. Il perché forse lo ha spiegato lo stesso Rossitti, nel suo intervento conclusivo: "La denominazione di origine controllata oggi non va bene, troppe cose vengono fuori sotto il suo ombrello; molto meglio la personalizzazione della gubana".

Michele Obit



CONSIGLIO COMUNALE DI S.PIETRO AL NATISONE

## IPS in cantiere

Nell'ultima sua seduta il consiglio comunale di S. Pietro al Natissone ha discusso numerosi argomenti posti all'ordine del giorno, come informa una nota comunale.

Dopo la comunicazione del sindaco Marinig, l'assemblea civica ha approvato alcune perizie di varianti e contabilità finali dei lavori riguardanti la costruzione della nuova scuola materna di Azzida, i lavori di urbanizzazione della frazione di Ponteacco ed i lavori del 4° lotto del Piano Particolareggiato di ricostruzione di Azzida.

Di particolare interesse, anche per le diversificate posizioni, il parere sul progetto attuativo della lottizzazione (aree pubbliche, parcheggi, viabilità e piantumazione alberi) dell'area di Ponte S. Quirino. Il consiglio ha quindi approvato il progetto di riassetto della copertura e del superamento delle barriere architettoniche dell'edificio dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato.

Successivamente il consiglio ha autorizzato il sindaco a presentare domanda di contributo per la sistemazione degli acquedotti rurali di Vernassino, Sottovernassino, Cocevaro-Tarpezzo-Clenia e Vernasso. Sono state pure presentate domande di contributo per il completamento del riassetto antisismico delle scuole professionali e per gli arredi della nuova sala polifunzionale in corso di progettazione.

Sono stati quindi nominati i revisori dei conti per l'esercizio 1989 e determinate le tariffe ICIAP per l'anno 1990, applicando il minimo previsto di legge.

Infine sono stati affidati gli incarichi di progettazione per la sistemazione della strada comunale Cocevaro-Costa, per l'ampliamento del cimitero del capoluogo e, all'unanimità, è stata conferita delega all'Usl n.5 del Cividalese per l'attuazione del servizio assistenziale di base, approvando anche un ordine del giorno in merito alla minacciata chiusura dell'Ospedale Civile di Cividale.

## PSI zagovarja levo usmerjene občinske liste

Maccanicov zakonski osnutek, priprave na upravne volitve, stiki s strankami in gibanji v Sloveniji. O teh vprašanjih je na svoji zadnji seji, ki je bila v Gorici, razpravljala slovenska komisija pri PSI. Največ pozornosti so seveda namenili Maccanicovemu zakonskemu osnutku, oziroma sklopu popravkov in izboljšav. Predlog dopolnil in sprememb je v glavnem izdelan in bo v kratkem izročen deželni vodstvu PSI. Pri njegovi sestavi so člani slovenske komisije upoštevali predvsem vprašanje rabe jezika in teritorialnih omejitev. Glede pomladanskih upravnih volitev so člani slovenske komisije potrdili stališče, da se v manjših občinah obnovijo levo usmerjene občinske liste. V večjih občinah, kjer velja proporcionalni sistem, si bodo člani komisije prizadevali za uveljavitev slovenskih kandidatov.

# L'Europa cambia e il mondo che fa?

Il 1989 ha rappresentato, per l'Europa e per il mondo intero, un anno di notevoli cambiamenti politici e sociali che hanno contribuito a mutare la geografia del vecchio continente. Sono crollati steccati e barriere che erano stati costruiti dopo la seconda guerra mondiale, per cui sembrano essere finite divisioni artificiali che avevano mutato l'assetto dell'Europa e del mondo intero.

I paesi dell'Est europeo hanno detto basta alle vecchie alchimie politiche che poco o nulla avevano a che fare con gli interessi dei popoli e di quella classe lavoratrice che volevano ad ogni costo tutelare.

Il socialismo reale che avrebbe dovuto rappresentare la soluzione a tanti vecchi problemi si è sfasciato per le sue interne contraddizioni che si legavano ad alcuni principi marxisti, imposti con la forza e sfociati in una aperta dittatura oligarchica.

Si è trattato di una giusta rivoluzione che ha finalmente spezzato via quelle forze che pretendevano, in base a vecchi schemi ideologici, di trattare e costruire una nuova mappa della società, dove la giustizia sociale avrebbe trovato il suo giusto posto e sarebbe stata alla base della convivenza sociale.

Errori fondamentali sono stati alla base della formazione di quegli Stati che pretendevano, in base alle stesse ideologie socialiste, di creare una società nuova, dove libertà, democrazia e benessere potessero convivere. Il tutto naturalmente, invece di coinvolgere tutti e convivere con il benessere dei cittadini, veniva imposto con la forza, con la volontà di pochi, di quelli che in fondo detenevano il potere.

Molti operatori culturali e politici dell'Occidente non hanno creduto ai loro occhi, in quanto hanno visto crollare in pochi giorni quello che consideravano l'unico modello della società socialista. Forse il mondo occidentale, che comprende sia i paesi ricchi, una decina in tutto, assieme a molti altri che rappresentano centinaia di milioni di persone povere e diseredate, non ha compreso il giusto messaggio ed ha inteso il tutto come l'omologazione del suo sistema, esteso su tutta la Terra dove l'opulenza di pochi è sorretta dalle miserie di molti. I paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Meridionale sembrano essere esclusi da tale rivoluzione, e per loro sembra essere calato definitivamente il sipario dell'emarginazione e del sottosviluppo.

Veramente siamo piuttosto perplessi su alcune ipotesi di lavoro che sembrano trionfare sulle sconfitte degli avversari, ma non mettono in discussione alcune situazioni precarie e di vera miseria che operano e sono diffu-

se nell'Occidente, che purtroppo comprende anche il Terzo Mondo.

Non vorremmo che il cambiamento europeo non comportasse dei mutamenti sostanziali in tutto il mondo e in particolare nei paesi poveri e derelitti. Le varie genti che popolano la Terra, a qualsiasi parallelo appartengano, dovrebbero godere delle medesime opportunità, degli stessi diritti, onde poter migliorare le loro condizioni di vita, altrimenti ci troveremo tutti condannati ad essere complici di una nuova schiavitù. E' un pericolo reale che gli uomini di buona volontà, con i loro governi, devono scongiurare, onde superare quegli schematismi ideologici e razziali che ancora tengono incatenato il mondo nella miseria e nella povertà.

Certamente le situazioni nuove che si sono aperte con gli avvenimenti dell'Europa Orientale non sono di facile soluzione, tuttavia è necessario operare per un nuovo equilibrio planetario, altrimenti ci troveremo ancora una volta a constatare il nostro fallimento e ad accettare con magra soddisfazione una parziale soluzione dei problemi e delle miserie del mondo e a constatare infine che la povertà di molti è la causa della ricchezza di pochi.

Il discorso non è retorico e vuoto, ma è purtroppo di attualità e deve essere formalizzato in termini chiari e operativi perché possa, in questo momento in cui abbiamo deciso di cambiare pagina e di creare, almeno speriamo, una nuova società, raggiungere il suo fine.

Non vorrei che ancora una volta l'Europa svolgesse un volgare baratto su principi universali che stanno alla base della convivenza umana, per cui il tutto rientrerebbe nell'alveo della salvaguardia di alcuni privilegi a scapito delle miserie di molti. Alla fine di una tale rivoluzione tutto rimarrebbe come prima e il vero problema che riguarda milioni e milioni di persone che vivono e muoiono sulla Terra verrebbe ancora una volta rimandato.

Non è un discorso caritatevole e di commiserazione verso i poveri e i derelitti, ma una seria analisi sociale che non può pensare di aver risolto alcuni problemi non affondando il bisturi nel profondo, ma solo sfiorando l'epidermide dei fatti, dimenticando che le ingiustizie prima o poi creeranno nuovi conflitti, mettendo infine in discussione quello stesso benessere di quei pochi che credevano di aver risolto ogni problema.

Attualmente non sembra che alcuno sia interessato a queste problematiche e che il tutto possa, ancora una volta, essere giocato sui fatti dell'Est Europeo.

D.P.

### Nova določila za tujce

Tokrat si bomo ogledali zakonski odlok, ki je bil izdan koncem preteklega leta z namenom, da se uredi položaj tujcev, ki že živijo v Italiji in ki so tu zaposleni na nepravilen način. Razsežnosti tega zakona so velike in bodo seveda povzročile v določenih predelih Italije velika negotovanja, saj se že sedaj govori in piše, da tujci pospešujejo nezaposlenost, ker so pripravljeni sprejeti katerokoli delo za zelo nizko plačo.

Zakon je zanimiv tudi za gospodarstvenike naše dežele, saj je znano, da primanjkuje v nekaterih poklicih delovne sile, kot na primer v gostinstvu ali v prevozništvu. Zakon govori o delavnosti držav izven evropske skupnosti a prav naša dežela meji na taka področja (Jugoslavija in Avstrija) a je istčasno tranzitna dežela za mnoge vzhodnoevropske državljane, ki se selijo na zahod v pričakovanju boljših delovnih pogojev.

Zakonski odlok določa, da lahko prispejo v Italijo tujci iz treh razlogov: turizem, študij ali strokovno izobraževanje ter zaradi samostojnega ali odvisnega dela. Kdor pride kot turist mu ni treba zaprositi za dovoljenje za bivanje za dobo treh mesecev, ostali morajo zaprositi za dovoljenje v roku osem dni od prehoda meje. Kdor ima dovoljenje za bivanje lahko zaprosi za vpis v matični urad občine, kjer stanuje in bo prejel posebno osebno izkaznico. To so splošna navodila a za nas so važnejša navodila za ureditev delovnih odsonov.

Člen 9 zakona pravi, da morajo vsi tujci, ki so v Italiji od 1. ali

pred 1. decembrom 89 urediti v roku 120 dni, torej do najkasneje 30. aprila letos, svoje stanje. Zaradi tega se morajo vsi tujci državljani javiti s potnim listim ali drugo istovetno listino na pristojni kvesturi in zaprositi za dovoljenje za bivanje.

Ni rečeno, da je izdajanje dovoljenj avtomatično. Kvestura bo preverjala razloge bivanja in se bo ravnala po svoji presoji. Kdor dobi dovoljenje za bivanje v delovne svrhe je lahko vpisan v poseben seznam tujih delavcev a istočasno lahko zaprosi za izdajo delovne knjižice. Ko bo to prejel bo vpisan v redne sezname a bo moral kvesturi javiti, da mu potrdijo dovoljenje za bivanje.

Tuji državljani, ki so že nepravilno zaposleni (tako imenovana črna delovna sila) se bodo morali javiti na Kvesturi skupaj z delodajalcem, ki bo moral potrditi verodostojnost izjav tujca. Po prejemu dovoljenja za bivanje bo lahko zaprosil za delovno knjižico in uredil tako svoj položaj. V tem slučaju niti delodajalec niti delavec ne bosta kaznovana in tudi ne bo prišlo do obveznega plačanja prispevkov za socialno zavarovanje in podobno. Če bi delavec želel uživati pravice za minulo delo, bo moral delodajalec plačati vse zastarele prispevke.

## Gospodarstvenikom Per gli operatori economici

Tuji državljani opravljajo ilegalno sicer tudi samostojno delo. Tudi za te pridejo v poštev novi predpisi. Tujec se bo moral javiti na kvesturi in se bo moral prijaviti ter sporočiti katero delo opravlja. Zakon nalaga delodajalcem dolžnost, da uredijo v roku 120 dni v sodelovanju s trgovinskimi zbornicami posebne tečaje za tuje delavce - najmanj 120 ur - kar bo le-tom omogočilo pridobivanje strokovne izobrazbe. Tečajji morajo biti zaključeni v enem letu a tujec lahko med tem časom še vedno opravlja svoj poklic. Tujcu ni treba predložiti nobene listine o opravljeni šoli. Tudi v tem slučaju ne bo tujec kaznovan.

Pridobivanje katerihkoli pravic v Italiji je torej odvisno od izdajanja dovoljenja za bivanje.

Za naslednja leta bo ministerstvo določalo število tujcev, katerim se bo lahko priznalo delovno dovoljenje za bivanje.

**Cittadini extracomunitari e lavoro**  
Questa volta parleremo del decreto legge pubblicato alla fine dell'anno scorso con lo scopo di regolare la posizione degli stranieri abitanti in Italia e che sono già eventualmente occupati in modo irregolare. La legge è veramente estensiva e potrà provocare proteste in alcune parti dell'Italia. Già oggi si parla e si scrive che i cittadini stranieri aumentano la disoccupazione locale poiché accettano ogni genere

di lavoro e a qualsiasi condizione pur di poter guadagnare qualche cosa.

La legge naturalmente interessa anche la nostra Regione dove tra l'altro mancano alcuni profili professionali, come ad esempio nella ristorazione o nei trasporti. Va precisato inoltre che la legge parla di regolarizzazione della posizione degli stranieri extracomunitari e la nostra Regione confina proprio con 2 di questi paesi, Jugoslavia e Austria; inoltre è una zona di transito per molti stranieri provenienti dall'Europa dell'Est in cerca di lavoro.

Il decreto legge specifica che i cittadini stranieri vengono in Italia per tre ragioni specifiche: turismo, scuola o istruzione professionale, lavoro. Chi viene in Italia come turista vi può soggiornare per tre mesi senza richiesta di permesso di soggiorno, oltre questa data lo deve richiedere; chi entra per ragioni di studio deve richiedere il permesso che gli viene concesso per il periodo di studio; tutti gli altri devono richiedere il permesso di soggiorno entro l'ottavo giorno dalla loro entrata in Italia. Ottenuto il permesso possono richiedere sia l'iscrizione all'anagrafe presso il comune di residenza, come pure il rilascio del libretto di lavoro.

Queste sono le regole generali ma ora vediamo i paragrafi che regolano le situazioni anomale ora inesistenti. Nell'art. 9 viene precisato che i cittadini stranieri irregolarmente presenti in Italia al 1. dicembre 1989 devono entro 120 giorni, cioè entro il 30 aprile, regolarizzare la loro posizione. Per questo tutti i cittadini devono richiedere presso la Questura competente il

rilascio del permesso di soggiorno per lavoro. Ottenuto questo si possono iscrivere nelle liste di collocamento speciali in attesa dell'ottenimento del libretto di lavoro. Ottenuto questo si devono presentare alla Questura per la definitiva regolamentazione del permesso di soggiorno.

Chi è già irregolarmente occupato (così detto lavoro nero) si deve presentare alla Questura assieme al datore di lavoro che dovrà confermare la dichiarazione del dipendente; ottenuto il permesso di soggiorno dovrà richiedere il libretto di lavoro e regolarizzare la propria posizione. La legge precisa che né lo straniero né il datore di lavoro saranno puniti per questa infrazione, come pure non verrà richiesto il versamento dei contributi previdenziali per il periodo di lavoro già svolto. Se invece il dipendente vorrà godere dei diritti derivanti dall'irregolare rapporto di lavoro si dovrà provvedere al versamento dei relativi contributi.

Chi esercita già ora un lavoro autonomo irregolare dovrà presentarsi alla Questura e richiedere il permesso di soggiorno. Le Regioni sono state incaricate di organizzare assieme alle Camere di Commercio entro 120 giorni dei corsi specifici per stranieri per permettere loro di ottenere la qualifica per l'iscrizione nelle CCIAA. Il corso deve avere la durata di almeno 120 ore e ai cittadini stranieri non viene richiesta alcuna documentazione sulle scuole frequentate in patria. Il cittadino straniero dovrà regolarizzare la propria posizione entro un anno, ma nel frattempo potrà continuare con il proprio lavoro senza incorrere in sanzioni o multe.

Come vediamo alla base di tutta questa procedura è il rilascio da parte della Questura del permesso di soggiorno.

Per gli anni futuri invece il ministero deciderà a quanti stranieri si potrà concedere il permesso di lavoro.

(ok)



## Lepa ruska pravljica za beneške otroke

"Pojdi ne vem kam", to je naslov lepe ruske pravljice o carju in carični Mariji, o lovcu in trgovcu, o celi vrsti živali in o še marsičem. Obenem je otroška lutkovna predstava, ki si jo bodo lahko ogledali tudi beneški otroci.

Lučka Počkaj in Alda Sosič, ki pravljico predstavljata, s pomočjo lutk seveda, prideta namreč tudi k nam v Špetru in sicer v dvojezično šolsko središče v sredo 7. februarja ob 10. uri.

Lepo predstavo, režija in priredba katere je Marka Sosič, je s sodelovanjem Zavoda za slovensko izobraževanje organiziralo Slovensko Stalno Gledališče iz Trsta. Le-ta vabi vse otroke, naj napišejo in narišejo, kako so predstavo doživeli, pa tudi njihove misli in občutke o sami predstavi. Vse



to gradivo, ki ga je treba poslati na upravo SSG, bo razstavljeno ob prihodnji otrokom namenjeni igri.

GODALNI KVARTET GLASBENE MATICE IZ TARSTA NA OBISKU V BENEČIJI

## Mozart je šu v šuolo

V sriedo 24. ženarja so študenti, ki hodejo v sriednje šuole v Špietar an v Svet Lienart imiel pru lepo presenečenje. V okviru glasbenega pouka je v teh šuolah, parvo v Špietre, potlè v Svetim Lienarte, gostovau Godalni kvartet Glasbene matice iz Tarsta.

Zaries mojstrsko so zagodli Žarko Hrvatič (prva violina), Jagoda Kjuder (druga violina), Marko Bitežnik (viola), Peter Filipčič (violončelo), za telo parložnost se jim je parluožu še Miran Košuta (klarín), saj so študentam predstavili "Quintetto di Mozart".

Šuolarji so lepuo sparjel telo zanimivo inicjativo, posebno tisti, ki obiskuejo Glasbeno šuolo v Špietre an ki so že imiel možnost poslušat an uživat ob glasbi Godalnega kvarteta Glasbene matice.

Viidet an poslušat pridne god-



Na koncertu Godalnega kvarteta Glasbene matice v Sv. Lenartu

ce store vsakemu prid vojo narest kieki podobnega, zbuožšat kar se zna že narest an tuole je pru kar se troštamo, de narde naši otroc, saj glasba, kot vsaka

druga umetnost pomaga lieuš živiet, pomaga uživat tiste lepote, ki današnje življenje, nimar buj hitro an včasih tudi povaršno, nam jih skriva.

8., 9. IN 10. FEBRUARJA V GORICI, ŠPETRU OB NADIŽI IN V TRSTU

## Praznik slovenske kulture

Kot poročamo na prvi strani bo 9. februarja v Špetru že tradicionalni dan slovenske kulture. Kot prejšnja leta bo tudi tokrat potekal v Beneški galeriji in v občinski dvorani. Letos bo razstava posvečena slovenskemu umetniku Bogdanu Gromu. V drugem delu programa, po pozdravu Claudie Salamant, pa bo

nastopila pianistka Ingrid Silič. Še prej pa bodo recitacije v slovensčini in italijanščini pesmi Sreča Kosovela.

"Da bi zedinil rod slovešne cele" je naslov prireditve za Dan slovenske kulture med Slovenci v Gorici in Trstu. Prirejajo ga skupaj Slovenska prosveta iz Trsta, Zveza slovenske katoliške

prosvete iz Gorice in Zveze slovenskih kulturnih društev iz Gorice in Trsta.

Scenarij, ki ga je napisal Janez Povše, bo pod vodstvom režiserja Marka Sosiča združil v enotnem večeru zbere, glasbene izvajalce in recitatorje z Gorikega in Tržaškega, besedila pa bodo sestavljena iz sporočil sodobnih slovenskih zamejskih pesnikov, Franceta Bevka in seveda Prešerna.

Najprej in sicer 8. februarja ob 20.30. uri bi večer izveden v Auditoriju v Gorici — slavnostni govornik bo Aldo Rupel. V soboto 10. februarja prav tako ob 20.30. uri pa še v kulturnem domu v Trstu — slavnostni govornik bo Boris Pahor. Dogodek še posebno dragocen zaradi skupnega nastopa vseh Slovencev, nastaja v sodelovanju z Glasbeno matico, s Slovenskim centrom za Glasbeno vzgojo v Gorici in deželnim sedežem RAI v Trstu, podprla pa sta ga med drugimi tudi bančna sekcija pri SDGZ in Kulturni dom v Trstu.

## V Špetru "Lipa" na stalni razstavi



Do sobote je bila v Beneški galeriji v Špetru na ogled razstava slovensko-argentinske slikarke Terese Lendaro. Že spet pa so na delu za prihodnjo razstavo, ki jo odprejo v petek 9. februarja ob dnevu slovenske kulture. Velja pa povedati, da je v Beneški galeriji v Špetru, stalna razstava umetniških del iz keramike. Gre za posode izdelane po starih beneških vzorcih na pobudo zadruge Lipa, ki ima svojo delavnico prav v Špetru.

Zato če vas zanima tovtstna umetnost, če želite narediti lepo in obenem "domače" darilo, obrnitase v Beneško galerijo, k za drugi Lipi.

## Chi offre di più?

Diventa sempre più lungo l'elenco di persone, ditte ed associazioni che aderiscono alla sottoscrizione aperta dalla Scuola di musica di San Pietro al Natisonone per l'acquisto di un pianoforte a coda.

Questa settimana si sono aggiunte le offerte di: Dino Del Medico, 100.000; La Goriziana s.r.l. Trasporti e scambi int., 500.000; Danilo Beuzer, 50.000; Alessio e An-

drea De Colle 100.000; Michele Obit, 20.000; Loretta Feletig, 10.000; Presidente Giunta regionale Adriano Biasutti, 500.000.

La somma finora raccolta ammonta a £ 6.445.518. A chi volesse dare il suo contributo, ricordiamo che può farlo versando l'offerta sul conto corrente bancario n. 50118 presso la filiale di S. Pietro al Natisonone della Banca Popolare di Cividale.

dalla prima pagina

Purtroppo la seconda parte dove si dice in quanto applicabili con riferimento, ecc. puzza moltissimo di ambiguità, di dico e non dico. E se la togliessimo?

L'articolo 26 provoca ora improvvisamente il crollo del muro di Gorizia, anzi dello Judrio, perché nella materia che tratta non fa distinzione fra province. Il che è corretto e lodevole. C.V.D.: come volevasi dimostrare.

Ma riprendiamo il gioco dell'oca e vediamo cosa dice l'articolo 16:

1 - Ai programmi che la Regione predispone nell'esercizio della competenza statutaria in materia di istituzioni culturali, ricreative e sportive, musei e biblioteche di interesse locale, lo stato contribuisce annualmente, al fine di assicurare la tutela della minoranza slovena, nei limiti della spesa autorizzata dall'art.28.

2 - Per gli anni seguenti provvede ai sensi dell'art.11 della legge 5 agosto 1978 n.468 e successive modifiche ed integrazioni.

Qui, vedete, diventiamo minoranza slovena! E questo ci va bene. Ma guardiamo ora, giacché ci siamo, l'art. 28. Esso prevede a sua volta che l'onere derivante dalla legge di tutela sia valutato

COMMENTO AL DISEGNO DI LEGGE MACCANICO SULLA TUTELA DEGLI SLOVENI-8

## Cade il muro di Gorizia

in 8 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1991 e 1992 e che al finanziamento si attinga ai fondi predisposti nel bilancio triennale per la minoranza slovena e per quella italiana in Jugoslavia. Bene.

\*\*\*

L'articolo 16 tuttavia è seguito dal 17 e dal 18 che prevedono il riconoscimento del Teatro Stabile sloveno come organismo di produzione teatrale a gestione pubblica e la restituzione del "Narodni dom", sequestrato dopo la prima guerra mondiale dal governo fascista. Le due cose ci interessano perché a questo punto noi siamo nelle organizzazioni della minoranza a pieno titolo. Anche se nessuna norma ci rimanda agli articoli 17 e 18.

Lo stesso accade per un altro articolo della legge che ci interessa moltissimo. Si tratta dell'articolo 13. il quale prevede il riconoscimento come conservatorio sta-



Molise: una scritta in dialetto croato sulla porta di una macelleria

tale del centro musicale sloveno di Trieste "Glasbena matica". Orbene, ci pare che l'istituto verrà riconosciuto in toto, incluse cioè le sedi decentrate di Gorizia e S. Pietro al Natisonone. La legge non

ci pare però molto chiara. Nel dubbio, è meglio che le sedi decentrate vengano citate.

Per noi non è poco, visto che il Centro musicale di S. Pietro al Natisonone è il secondo per numero

di allievi, dopo Trieste ma prima di Gorizia.

\*\*\*

Trascriviamo ora, come lo vediamo noi, l'articolo 26:

Alle popolazioni di cui all'articolo 21 si estendono le disposizioni di cui al capo II (art. 16. 17 e 18) ed all'articolo 13.

Per essere completo al 100 per 100 il nostro commento, dopo aver esaminato quanto c'è scritto, dovrebbe ora toccare quanto scritto non è. A chi ha seguito questo barroso discorso non è sfuggito che qualcosa in questo senso abbiamo tentato di farlo. Ora ci auguriamo che il nostro commento venga letto da alcuni, se non tutti, quelli che ci hanno assicurato di voler lavorare per il miglioramento della legge. Soprattutto i parlamentari, ai quali suggeriamo caldamente di seguire queste immodeste paginette.

Banalmente il titolo può essere: Come migliorare la Legge Maccanico ovvero Il Gioco dell'Oca del Parlamento Italiano.

A meno che, scusate l'accanimento, non si riesca a rimediare a tutto con questo colpetto di bacchetta magica: aggiungere nell'articolo 1 i comuni della provincia di Udine e sopprimere gli articoli 21, 22, 23, 24, 25, 26. E in subordine...

P.



Z GANLJIVIM SREČANJEM NA SAVSKEM MOSTU ZAKLJUČENO VEČLETNO ISKANJE ČEDA JCA GUIDA CANCIANIJA

# Ti bomo zapeli "Stelutis alpinis"

Velika igra je to naše življenje. Pogosto se zdi, da je tam, sredi zvezd, en Veliki režiser, ki vleče glavne poteze, ki usmerja nas igralce po tem neskončnem odru življenja z nejasnimi obrisi časa in prostora, toda z izdelanim scenarijem naključij, ki jim v naši nevednosti pravimo usoda.

Cel niz takšnih naključij je botroval tudi tej zgodbi. Toliko jih je, da je klopčič skoraj nemogoče odmotati. Mogoče bo še najbolj enostavno, če priključimo na pomoč čas; ne naše zaznavanje časa, ki temelji na tem, kdaj sami vstopimo v življenje drugih, ki je torej podvržen spominjanju in sanjarjenju prihodnjih dogodkov, ampak kolikor toliko otipljivo časovno sosledje.

## Bila je druga svetovna vojna

Torej. Bila je druga svetovna vojna in Guido Canciani je bil italijanski vojak. Eden izmed mnogih, v topniškem polku, ki ga je Mussolini poslal v Jugoslavijo. Njegova enota je bila nameščena v Karlovcu in v drugi polovici 1942. leta so partizani že uspešno redčili vrste okupatorjev. Po eni izmed številnih bitk, ki se je za Italijane končala z razpustitvijo enote in "reši se kdor se more" je Canciani sredi bega padel v jamo. Bilo je temno kot v rogu, klical je na pomoč, našli pa so ga partizani. Njihov poveljnik je odstranil soborce, pomagal prestrašenemu Italijanu iz jame in ko sta si nato stala nekaj trenutkov nasproti z naperjenim orožjem mu je z gibom roke pokazal, naj zbeži. Bil je 17. oktober, nekje ob Korani, med Karlovcem in Rakovico.

## Tortora in njegov Portobello

Doživljal je ostal Cancianiju trdno zasidran v zavesti. Ko je Enzo Tortora vodil svoj televizijski **Portobello** in ko so v eni izmed rubrik televizijskih malih oglasov začeli iskati izgubljene soborce, se je Guido ojunčil in poslal prošnjo za nastop v oddaji, saj je upal, da bo tako lahko končno srečal tistega, ki mu na nek način dolguje življenje. S televizije so Cancianiju sporočili, da je premajhna verjetnost za uspešno posredovanje iskanja in da torej zgodba za Portobello ni zanimiva. Zato pa je zanj zvedela takratna sodelavka **Radija**



Guido in Mira

**Koper-Capodistria** Pinuccia Politi in njegov primer posredovala v oddaji **Stretta di mano-speciale dal Friuli**.

Zgodba je bila tako poslana v eter, nato objavljena v dnevniku Italijanov v Jugoslaviji **La voce del popolo** in povzeta v še nekaterih hrvaških listih. Bilo je to v začetku osemdesetih let, pisma iz Hrvaške pa ni in ni bilo. Vse do lanskega februarja. Takrat je prišlo pismo iz Siska, napisano v Cancianiju nerazumljivi hrvaščini in odpravil se je na uredništvo **Novega Matajurja**, da bi mu ga kdo prevedel. Naključje je hotelo, da sem bil tam, sodeloval pri prevajanju in tako Cancianiju posredoval zanj dobro in slabo novico. Slabo, da je njegov nekdanji rešitelj že mrtev in lepo, da ga želi rešiteljeva hčer spoznati, kar je bila tudi ena zadnjih očetovih želja. Umrl je namreč kmalu potem, ko je v časopisu zvedel, da se ga tisti mali italijanski vojak, s katerim sta se tako nepričakovano srečala sredi kordunskih gozdov, še vedno spominja in da ga išče.

## Pismo iz Hravške

Z dopisovanjem in z dopolnjevanjem informacij s pomočjo telefona je tako Guido Canciani končno zvedel, da je bil njegov rešitelj Marko Kjuk, hrvaški prvoborec, ki je tudi po končani vojni ostal zvest vojaški sukni. Domenili smo se tudi za obisk. Smo, kajti kot prevajalec in no-



Guido Canciani z ženo pri Stipanovičih v Sisku

vinar sem pač sedaj že sodil zraven. Osebo tudi v spomin na sedaj žal že pokojno Pinuccio Politi, ki je s svojim življenjem začrtala tudi pravi vzorec za novinarsko delo na obmejnem območju, "med dvema zastavama", kot se imenuje knjiga o njenih izkušnjah pri delu za koprsko radijsko hišo.

In tako smo šli v Sisak. Snidenje med Guidom in Miro Stipanovič, kot se kliče in piše hči Marka Kjuke, je bilo ganljivo. Predvsem pa pristrčno. Potovali smo ob ranih ur in še pred polnočjo smo prišli v Sisak. Guido z ženo in jaz. Po telefonu smo se domenili, da se srečamo pred mostom čez Savo. Sonce je pripekalo, čakanje je bilo napeto kot v kaki kriminalki in končno je bil eden izmed številnih avtomobilov, ki so šli v tiste pol ure čakanja mimo nas, pravi. Objemi, solze... In nato pri Stipanovičih doma drhtenje prstov pri gledanju starih fotografij Marka Kjuke v partizanski uniformi, pa iskanje po zemljevidu krajev, kjer se je med vojakoma okupacijske in osvobodilne vojske spletla tako čudna vez.

## Doma pri Stipančičevih

Stipančičeva in mož sta bila odlična gostitelja. Pod večer sta nas peljala v kraje, kjer je Marko zaprisegel partizanski vojski, pripravila sta natrpan program, ki ga je bilo nato moč le delno uresničiti. Vožnja, vročina in predvsem živci so vrlega Canci-

anija le preveč utrudili, tako da tudi steklenice pikolita, ki jo je prinesel s seboj, da bi nazdravili snidenju, nazadnje sploh nismo odprli.

"Mučno mi je bilo ob spoznanju, da je Marko že mrtev. Pa toliko let po vojni sva imela čas, da bi se še lahko srečala. No sedaj sem tu, da se zahvalim hčerki tistega, ki me je rešil, ki mu dolgujem življenje", je pripovedoval Guido, ki je pred odhodom v Sisak sestavil tudi nekakšno pisno razmišljanje o tem trenutku.

## "Dolgo sem čakal in iskal"

Tako je zapisal:

"Dolgo sem čakal in iskal tistega nekdanjega sovražnega partizana, da bi ga sedaj objel, mu rekel brat moj... Ves ta čas sem si zamišljal pravo snidenje, da bi se mu iz srca zahvalil. Končno je prišlo pismo, pismo iz Siska. Je to on? Je končno odgovoril na moje številne pozive? Ne, piše mi njegova hči Mira. Piše mi z občutki, podedovanimi po očetu. Moj naslov mu je prišel prepozno. In sedaj... Mira, jaz sem Guido. In tvoj oče, kako mu je bilo ime? Kdo je bil, kak je bil? Hvala Marko, iz srca hvala. Prišel sem, da ti rečem... Brat moj, me slišiš? Tvoja podoba je zame največji in najpomembnejši spomenik druge svetovne vojne, je zame simbol miru. Dva sovražnika sredi noči, puški sta naperjeni, petelina občutljiva, toda še

bolj občutljivi sta srca, ki preprečita prelitje krvi in omogočita, da se tiho oddaljiva v noči.

Hvala Radiju Koper-Capodistria, ki je želel postati glasnik te zgodbe in priča snidenju s hčerko Miro, ki dostojno zastopa pokojnega očeta. Dragi Marko, če mi bo sreča naklonjena in če me zdravje ne bo zapustilo, se bom vrnil s številnimi tovariši in skupaj ti bomo na grobu zapeli vojakovo tožbo iz prve svetovne vojne, **Stelutis alpinis**. In zame bo spet kot da bi te objel, te poljubil in ti rekel — brat moj, fratello mio."

Mira Sipanovič, za Guida ne samo Markova hči, ampak tudi prava dedinja tistega prebliska humanosti sredi vojne vihre, nam je zaupala, da je tudi Marko Kjuk dolgoval življenje vojaku v sovražni uniformi. Ko so se nekoč partizani skrivali po eni izmed bliskovitih akcij, se je Marko zavlekel v nekakšno seno ali stelp, del nog pa mu je molel iz skrivališča. Vojak, ki ga je našel tako skritega oziroma razkritega pa ga je samo narahlo brnil in čeval in dejal — "Kaj noge ne spadajo zraven?" Tega dogodka, kakor tudi srečanja z neznanim italijanskim vojakom, se je pogosto spominjal in pripovedoval zgodbo tako svojim otrokom kot znancem in prav nek prijatelj mu je telefoniral in ga opozoril na zgodbo Guida Cancianija, objavljeno v večernjakovi rubriki **Išče se...**

Že bolani Marko je zaprosil Miro, naj piše na ta naslov iz Čedad, vendar je umrl še preden je ona sestavila pismo. Po očetovi smrti je časopisni odrezek nekam založila in tako je dolgo časa čakal v kartonasti skatli, dokler ga Mira spet ni po naključju vzela v roke, srce ji je zatrepetalo in končno je le pisala Guidu Cancianiju, upajoč, da vendarle ni prepozno.

Kako so se stvari potem odvijale, sedaj veste. O samem snidenju v Sisku bi lahko še marsikaj povedali. Mira in Guido sta si obljubila, da se bosta kmalu spet srečala. V Čedadu, pa tudi spet na Hrvaškem, saj bi Guido rad izpolnil zaobljubo o pesmi na Markovem grobu. Rad bi ponovil klic k miru, ki sta si ga z govoric srca izmenjala z Markom tiste davne noči, 17. oktobra 1942. leta.

Toni Gomišček

RESNIČNA ZGODBA DVEH NAŠIH SUDATU PRED RUSKO OFENZIVO

## Naši alpini v Rusiji

**Rajnik Gildo Specogna** Mavrič iz Gorenje Kosce, ki nas malo dni odtuod zapustiu, je biu muoj velik parjateu, zviest naročnik in bralec **Novega Matajurja**. Vičkrat mi je pravu, kakuo se je riešu iz ruskega pakla, iz ruske zime. On nam je vičkrat takuo pravu:

"Ležu sem na snegu in čakau smart. Okuole mene an deleč na oku jih je bluo še puno tajšnih ku jest. Bli smo vsi alpini od divižiona "Julia".

Jest sem imeu noge zmarznjene. Se niesam mu vič ganiti. Ruska ofenziva je z vso močjo proderjala naprej. Naše visoke komande so ble zgubile glavo. Biu je kaos. Vse je bežalo, vse je utiekalo in ni bluo obedne čude, če je brat brata, parjateu parjate-lja, ki le ležu na sniegu v sili pohodu.

Takuo se je zapledu v me starejši alpini. Ni bla samuo ruska ofenziva. Biu je tudi snežni metež, bufera, mraz, da se je malo videlo, čeglih je biu bieli dan.

Alpin se je zvarnu čez me in kadar se je gor pobrau, me je pogledu an prepoznau.

"Mavrič, Gildo!" je zarju. Jest niesam imeu tarkaj moči, da bi mu odgovoriu.

Ta starejši alpin me je zaidu na harbat in v tistim snežnem metežu, v tisti buferi, z Rusi za petami, me je nesu proti rešitvi. Neviem dost poti je naredu z mano na harbatu, dost cajta me je nosu, sigurno pa je, da me je odluožu na vlako (sani) po dvieh kilometrih hoje, kot so mi potle parjateljji poviedali.

Ko me je nesu na harbatu, sta ble moje noge dva kosa ledu, na njega žuotu pa se mi je trebuh nomalo ugreu. Paršu sem do sape in ga vprašu: "Kduo si ti, ki me neseš in mi pomagáš rešit življenje?" "Mavrič, v tem paklu imena



Gildo Specogna-Mavrič

nič ne pomenijo!" mi je odgovoriu že znan glas, pa mi ni povedu, kdo je, al pa mi je poviedu, pa ga niesam ču, ker



Franc Trusgnach-Ceku

sem padu v nezavest. Nesu me je kot martvega naprej. Odparu sem spet oči, kadar me je poluožu na vlako, ki me je

potle pejala do trenu. Takrat sem ga prepoznau.

"Franc!" sem zarju. "Zbuogam, Gildo. Jest muoram iti nazaj, sem zgubiu svojega komandanta" se mi je posmejau.

Tisti, ki me je parnesu do vlake, mi voščil srečno pot do doma, je biu Franc Ceku - Francesco Trusgnach iz Malega Garmika."

Takuo nam je vičkrat pravu resnično zgodbo Gildo Specogna - Mavriču iz Gorenje Kosce.

Resnična je tudi zgodba, da je potle Franc Ceku riešu še svojega komandanta, svojega kapitaniha. Tudi Franc — umaru je oktobra, 9 liet od tega — se je iz Rusije varnu srečno damu, čepru no malo omarznjen. Ni dobiu obednega penziona, obednega premia, pa se ni jezu, ker je zastopu, da ima uejska tajšno logiko, da dajejo premie tajšnim, ki ubivajo, ne tajšnim, ki rešuejo življenje ljudem.

Dorič



V SABOTO 27. JE BIU V LIEGI PRAZNIK ZA 15. ROJSTNI DAN SEKCIJE SLOVENSkih IZSELJENCEV

# Za se čut vsi buj doma

Petnajst let od tega se je v družini Zveze slovenskih izseljencev iz Furlanije-Juljske krajine rodila druga sekcija v Belgiji, tista v kraju Liegi - Seraing. Članu je bluo parbližno 200, v vodstvu so bli Pasquale Tomasetig (predsednik), Gildo Trinco (podpredsednik), Eligio Floram (tajnik), Mario Tomasetig (blagajnik), Ferruccio Clavora an Maria Blanchini (svetovalca).

Petnajst let življenja nie malo za 'dno aščojacjon. Adni od tistih emigrantu, ki so pomagal za de se bo tela sekcija rodila so, na žalost, umarli, drugi so se varnili damu. Spremenilo se je tudi življenje naših emigrantu: tisti, ki tekrat so bli otroc an ki lohni nieso še zastopil pomien tistega, ki so njih starši runal so donas velic an buj "Belgijani" kot Benečani čeglih gledajo na pozabit na njih beneške koranine. Pru takuo je ries, de človek kar živi puno liet deleč od rojstnega kraja, se nomalo pozabe na anj an se uključi v življenje



An 4 lieta od tega je Checco godu z njega ansamblom v Liegi, pieli pa so tudi Trepetički

novi domovine. Vsedno pa se ušafat s tistim, ki parhajajo, ku ti, iz Nediških dolin, se kupe pomenat an zapiet adno v materinem jeziku ostane nimar 'na liepa rieč an tuole se je vidlo na veliki veselici, ki je bla v kraju Liegi v saboto 27. ženarja za

praznovat 15. rojstni dan sekcije ZSI - Liegi-Seraing.

Bluo jih je zaries puno. "Se jih niesam tarkaj čakala" je jala Nicole Feletig, današnji predsednik sekcije Zsi-Ues iz Liegi. Vse prisotne so pozdravili ona, Valter Drescig v imenu čedajskega

sedeža Zveze an Adriano Martinig v imenu evropske federacije Zsi-Ues. Na liepi veselici nieso tiel parmanjkat predstavniki drugih aščojacjonu emigrantu, kot tisti od Alef an od Acli s katerimi Zveza slovenskih izseljencev ima zaries dobre odnose. Italijanski konzul iz Charlerioia, ker ni mu osebo prisostvovat je pošju njega namestnika.

Vso veselico je posnela adna belgijanska televizijska postaja, RTL, takuo, de tisti Slovienj, ki žive v Belgiji an ki nieso mogli iti na praznik v Liegi, pru vsi tisti Belgijani, ki so parjatelji naših judi bojo mogli videt po televizijsjonu kar se je gajalo.

Kot na vsaki fešti, tudi v Liegi ni moglo manjkat za pit an za jest, poskarbiel so tudi za ples, domače viže jim je veselo zagodu Checco z njega ansamblom SSS, ki za telo parložnost je šu daj gor.

Takuo, an če samuo za 'no vičer so se vsi čul doma, na domačim sejmu.



Guidac  
jih  
prave...

V nediejo 7. januarja smo se ušafali, ku vsako lieto, v gledališču Ristori v Čedade za Dan emigranta. Emigrantu, za glih rec, sem jih videu malo, četudi je biu njih senjam, pa niso manjkali vsaki sort poglavari, ki so malomanj napunli gledališče. Kadar sem prašu adnega emigranta zaki ga ni bluo v Ristori, ku usako lieto, mi je odguorju:

- Rezzjanu jih na zastopim; gledališče če ni po beneško, ga na zastopim, pridge od politikantu so previč duge an jih malo zastopim, takuo de sem se ustavu doma an poslušu kaseto, kier je Beneški tango, ker, če ne družega, vse zastopim.

Potlè, na vrates od Ristori, sem ušafu še adnega čudnega emigranta, ki mi je zaju na vso muoč na rame an mi je jau:

- Hejla, Gjovanin kuo ti gre, že lieta, ki te ne videm. Oh, ma kuo si kambju! Si zmadleu šigurno deset kilu, odriezu si tudi moštače. Kambju si tudi lase, ankrat si imeu čarne an gladke, sada imaš biondaste an ricotaste. A mi vieriš, de glih tarkaj, de sem te zapoznu, muoj dragi parjiatej Giovanin!

- Čuješ - sem mu lepou poviedu - ist nistem Gjovanin, ist sem Guidac!

- Oh vsi hudiči, kambju si tudi ime!!!

## Zasedanje slovenskih krščanskih izseljencev

s prve strani

hodni Nemčiji pa še na Nizozemskem, v Švici, Avstriji itd. Svet običajno zaseda dvakrat letno, vedno v različnem kraju, uvedel pa je tudi priložnost za poletno srečanje na Sv. Višarjah.

Letos bo 4. in 5. avgusta, najprej s študijskim sporedom v Zabnicah, nato pa z bogoslužjem in družabnim srečanjem pri Marijinem svetišču v Kanalski dolini. Za leto 1992 pa izseljenci pripravljajo veliko razstavo o slovenski prisotnosti v Evropi.

Zasedanje v Oberhausnu, ki ga je gostila slovenska katoliška misija, ki jo za škofije Aachen, Essen, Münster in Paderborn vodi g. Janez Pucelj, je bilo posvečeno po eni strani utrjevanju mlade, a obetavne organizacije, ki zajema pretežno mlajše izseljence, po drugi

pa razpravi o položaju v matični domovini in zamejstvu.

Svet slovenskih krščanskih izseljencev v Evropi je o demokratičnem procesu v Sloveniji izdal poseben dokument v katerem odločno podpira napore za demokracijo v Sloveniji, za obrambo slovenske suverenosti, za rešitev gospodarskih problemov, za družbeno priznano versko svobodo in polno enakopravnost državljanov. V svojem dokumentu slovenski izseljenci izražajo tudi zahtevo, da se jim prizna možnost sodelovanja na volitvah v Sloveniji.

Glede zamejstva pa je bil v Oberhausen povabljen Ivo Jevnikar iz Trsta, ki je v predavanju orisal položaj naše narodnostne skupnosti v Italiji in podal informacijo tudi o najnovejših dogodkih, zlasti v zvezi z vladnim osnutkom za zaščito.

CONCLUSO A S. PIETRO IL SEMINARIO GIOVANILE

## E' un arrivederci



Ancora un saluto, attraverso quest'immagine che li ritrae durante un brindisi, ai giovani ragazzi sloveni provenienti da Australia, Argentina e Brasile che hanno appena concluso un soggiorno di studio a S. Pietro, organizzato dall'Unione emigranti sloveni e finanziato dalla Regione. Arrivederci!

STAR AN ZAPUŠČEN KOŠČIN MALIN AN MISLI, KI MI JIH VZBUDIU -7. PART

## Naj nikdar obupat!

mieru svoje zadnje magnjene življenja an njega zadnjega človeškega sanja na potučeni, arzstučeni zemlji. Ubit so ga muorli pesnika, kar pamet an frajnost strašta an sta takuo naobarna, de vsa oblast jih na more tarpriet.

Kaj so pred tuolim atomika an Černobyl, potresi an nuklearni strah? Kaj so vsakdanja smiešna politika nazadnje an partiti, tisti buni ljudje na varhu, ki šele notar šleutasto an zaskarbjeno le blato miešajo? Nič. Vse tuole je samuo 'na komedija za se kupe okuole mize poguarjat na vičerji. Smiešno je pa tud pogledat, kuo ljudje živmo donas an kaj runamo, kuo hitmo zastonj an lietamo z ognjam pod repom al med nogmi an nimar za kiek se bojimo al pa zaganjamo. Kuo samuo z besiedami se medemo pruot smarti, morebitno pri-

hodno atmično eksplozijo, medtem ki noter v najo le napri špotljivo počivamo, umieramo an ugasnjavamo se počaso vsak dan. Kuo sedmo na stolicju an se pitamo an mažemo z žganjam naš trebuh, kar nas previč boli an tentega vsedno nič na dielamo za odpriet življenju naše oči an za jih očistit. Nič ne za vsaj rešit naše duše od smarti.

Atomika nie pruzapru strašna an naobarna - an tle sam teu prit -, samuo smiešna. Je pru ki vsi sada jo začenjajo poznat an kajšni je ries, se tud pruot nji tučemo an bormo, ampa ne s straham, samuo z veseljam, ku deb' bi biu za nas nimar bogati, pravi narodni senjam našega cielega obalastega sveta.

Nie atomika narslaviš ampa vsaka oblast!

Oblast an nje oboroženi podritnjaki so mocnuo strašni

an naobarni zaki znajo vebierat med ljudmi an sodit. Runajo leče, zakone za se an znajo mlatit dol po glavi glih samuo tistega, ki sam se na sviete trudi za pošteno živiet kupe z zemljo. Vedo takuo oni nimar kerega zaperjat v zapor an kuo ga za nimar, če je trieba, še fizično od sveta arzbrisat. Imajo vso muoč an vse orodje za nje an so veliko strahotni, kar nas pejejo na konac naše svobode, na prag neuriednega življenja an h smarti vsega kar je pravega an vajavnega. Zatuo veliko sramotna je sliepa človeška ubogljivost, ponižana ubogljivost brez misli, ki varje an ovarje takuo že preveliko muoč oblasti.

Oblasti muormo se uganit, zlomit tiste zakonske kietne zaki jih na potrebujemo an na njo nas vežejo. Nje strup nam paralizira možgenje an ubiva

našo frajnost, notranjo osebo bogato svobodo. An svoboda že od nimar je bla an ostane revolucionarna. Te pravi zluodi za kajšnega!

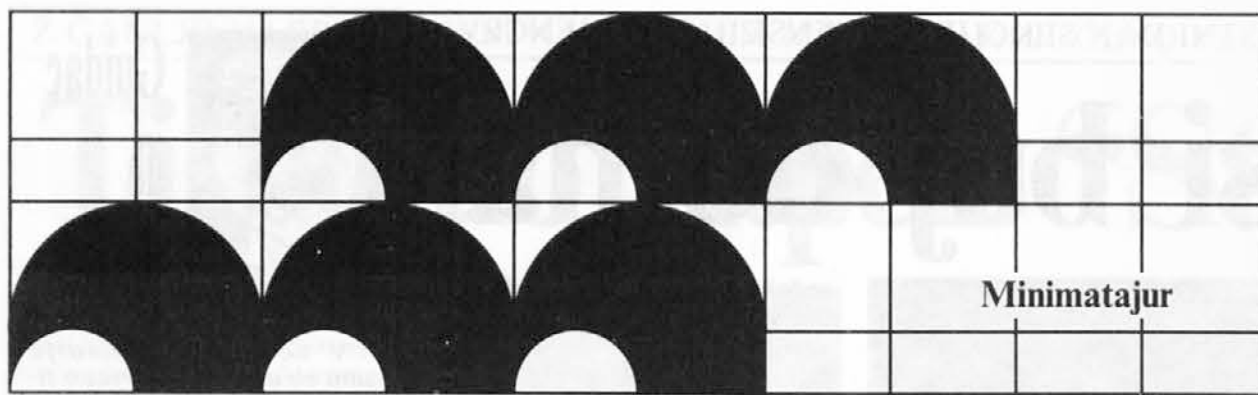
Presiti an nasrečni so tisti, ki nas čejo daržat pod sabo an nimar guore, de oni dielajo za nas an tuole nie ries, ampa tankuo oni znajo lagat. Oni so te buni an bi tieli samuo, de midruz bomo tarpieli.

Naman atomika, za reč, nas na briga an nas na brigajo nancne zastave an partiti, zluodja pa še manj se bojimo... Zanimajo nas samuo čedni sviet an življenje, ljudje, ljubezen. Zanimajo nas mož, žena, radi otročic, ki po pot igrajo an lietajo an stari modri, pametni dedje, ki gor na kolienah jih daržijo an jim pravijo njih stare pravce. Gledamo pogum, čisto muoč, um, zdravje an veselje an vsakega, ki tarpi.

Samuo svoboda an življenje — še ankrat muora tuole rec — strašta martve ljudi an potriebe je zatuo nimar ostati na sviete tajšno vriedno strašilo. Ne nikdar obupat, kar samuo tuole je bogatija an takuo smo že an bomo riešeni.

Adriano





18 - SCHEDA STORICA

# La riforma di Lutero

Dobbiamo per un momento interrompere il filo del racconto sulle vicende della Schiavonia per tornare un momento indietro e riassumere i grandi eventi che si verificarono in Europa ed in Italia fin dall'inizio del XVI secolo.

Il più importante fu quello dello scisma protestante. La chiesa cattolica romana aveva già subito dopo il 1000 il cosiddetto scisma d'Oriente: la divisione in due della cristianità, con due centri distinti, Roma e Bisanzio. Nel XVI secolo però lo scisma colse il cuore dell'Europa e i popoli vicini per tradizioni religiose, culturali e politiche. Ecco i fatti.

La Chiesa di Roma era allora una vera e propria potenza politica ed economica, oltre che religiosa. Aveva un suo stato in Italia ed era la più grande proprietaria di terre in Europa. Ciò che più colpiva era il fatto che la Chiesa di Roma viveva, con la sua nobiltà immorale e corrotta nello sfarzo delle feste, tra banchetti e carnevali lussuosi. Tutto questo era a spese dei contadini e del popolo di ogni angolo d'Europa dove arrivava il potere feudale della Chiesa. E di regola i vescovi e gli abati riscuotevano le rendite senza curarsi dei fedeli e senza nemmeno muoversi da Roma. Si calcola che le rendite pontificie corrispondessero al triplo di quelle del potente re di Francia.

Questa situazione provocava disagio fra i religiosi puri, e critiche e proposte, tutte inascoltate, per riformare moralmente e spiritualmente la Chiesa, di ritornare cioè alla purezza del Vangelo. Invece, con il ritorno dei papi da Avignone a Roma, si fece particolarmente esasperata la pratica della **concessione delle indulgenze**. Cos'era?

Al tempo delle crociate esse venivano concesse, come **sconto** sulle pene del purgatorio nell'aldilà, a quanti si fossero arruolati in difesa della cristianità e per la liberazione del Santo Sepolcro. Le indulgenze, in seguito, vennero concesse per ogni opera buona: otteneva l'annullamento parziale o totale delle pene nell'aldilà chi contribuiva alla costruzione di chiese, ospedali, cattedrali, strade, ecc. Purtroppo in non pochi casi, buona parte di queste rendite finivano nelle casse pontificie per mantenere nel lusso la curia e la corte papale. Ai religiosi riforma-



Questa stampa illustra la vendita delle indulgenze. Un vescovo a cavallo vigila sulla scena. Il richiedente riceve l'indulgenza e quindi passa alla cassa e versa la somma richiesta

tori questo sembrava una vera e propria compravendita della salvezza dell'anima.

Con l'ascesa al pontificato di Leone X de' Medici, persona colta e raffinata, le spese della curia aumentarono. Venne intrapresa la ricostruzione della basilica di S. Pietro e il bisogno di denaro aumentò ancora perché il papa voleva un tempio grandioso al pari della potenza del Vaticano. Leone X affidò al vescovo di Mainz (Magonza) il compito di raccogliere in Germania le offerte dei fedeli. Il vescovo a sua volta affidò la riscossione delle somme alle banche.

Le banche rilasciavano **certificati di indulgenza** e decidevano le tariffe a seconda dei peccati commessi ed alle possibilità economiche del peccatore.

Un riformatore tedesco, Martin Lutero (1483-1545) si pose alla guida di un movimento religioso contrario a questo sistema ed espose le sue idee sulla necessità di tornare al Cristianesimo autentico. Chiamò tutti a discuterle. In che cosa consistevano queste idee? Lutero propugnò: 1) la riforma della Chiesa, dalla quale si doveva bandire la corruzione e l'immoralità; 2) la recisione della dottrina cristiana che ormai non insegnava la verità; 3) il contatto personale del cristiano con Dio, attraverso la sua parola: la Sacra Scrittura.

In sostanza Lutero intendeva togliere al Papato l'autorità in mate-

ria di fede, perché ciascuno - attraverso la lettura della Bibbia - avrebbe recepito direttamente il messaggio di Dio.

Leone X scomunicò Lutero e questi per tutta risposta bruciò la scomunica in pubblica piazza insieme a libri di teologia cattolica. Ma la diffusione della **Riforma** (così venne chiamata la dottrina di Lutero) aveva il suo punto principale nel libero esame della Bibbia da parte del cristiano. Essa non sarebbe stata possibile finché il popolo non fosse posto in condizione di leggere. Allora la Sacra Scrittura era scritta in latino e il popolo non poteva leggerla e capirla. Perciò Lutero si pose il problema della traduzione della Bibbia in tedesco.

Ma quale tedesco? C'erano almeno quattro lingue tedesche regionali con grandissime differenze fonetiche e lessicali, vari gerghi fra gli strati sociali. Allora Lutero tradusse la Bibbia dal greco in una lingua tedesca semplice **come si parla a casa e per strada** e tale da poter essere compresa da tutti. Lavorò per 17 anni ed infine stampò questa sua opera grandiosa anche dal punto di vista letterario.

Le idee di Lutero si diffusero e la Riforma ben presto assunse anche un carattere sociale e politico. Intere regioni e stati si dichiararono non più legati alla Chiesa di Roma.

M. P.

UN DECRETO DEL PROVVEDITORE ALLA SANITA'

## I custodi dei passi

I passi guardati ai confini ed altri particolari risultano dal seguente Decreto 8 settembre 1655, di Gio. Alvise Falier, Provveditore alla Sanità di Civald di Friuli:

In executivis di Lettere degli SS. Provveditori alla Sanità dell'inclita Città dominante di Venezia del gno 4 corrente, ed a noi hoggi capitate: Com.mo alli Decani et Sindici delle Contrade di Antro e Merse ed a tutti quelli che si porteranno alla custodia delli passi del **Puffaro, Luico, Clinaz, Clabuzzaro e S. Nicolò**, che in pena della vita, non debbano admettere nè lasciar passare alli detti passi alcuna persona che venisse dalla città di Polonia, nell'Ongaria, dalla città di Vienna, l'Ongaria tutta d'Austria, Stiria et Carinzia tutta, nè con fedè nè senza fedè alla Sanità, come tampoco un mercante di qualunque sorte, trattandosi della propria salute; dovendo sotto la med.ma pena e maggiore, far erigere alli detti loghi li caselli; dovendo anco comodar il casone del Puffaro per comodo del Guardiano, che a tal effetto si manda al d.º passo; inoltre cometendo sotto la med.ma pena alli guardiani suddetti del Puffaro, Clinaz, Clabuzzar, Luico e S. Nicolò, che capitando alcuna persona a d.º guardia, quelle non dovendo lasciar passare, nè dar transitò, ma mandarle alla solita guardia del Puffaro; e così intanto puntualmente doveranno essere mandati giornalmente sotto d.º pena a d.º passi... guardie che sieno buone et sufficienti.

## Contadini in guerra

Fu la Riforma luterana ad innescare la miccia

La riforma non ebbe solo ragioni religiose e morali, ma si inserì nell'equilibrio dei poteri del tempo. La Chiesa di Roma considerava che ogni potere derivava da Dio e ogni potere doveva essere quindi soggetto al suo rappresentante in terra, il papa. I poteri allora in Germania erano principalmente tre: la Chiesa, l'Impero, i principi regionali feudali.

Questi ultimi videro nell'attacco di Lutero alla Chiesa una possibilità di accrescere il proprio potere. L'imperatore Carlo V d'Asburgo condannò invece le **tesi** di Lutero. I principi di 14 città protestarono contro l'imperatore e perciò vennero chiamati **protestanti**. Anche i contadini videro nella Riforma una possibilità di riscatto dallo sfruttamento.

Fu **Thomas Müntzer** (un religioso seguace di Lutero) ad interpretare e guidare il malcontento dei contadini. Affermava che il male consisteva nella spoliazione dei poveri da parte dei ricchi, dei signori e dei principi. Passando di città in città, fino in Boemia, diffuse l'appello ad abbattere il potere dei signori ed a sterminarli, suggerendo l'idea di una società ideale basata sulla proprietà comunitaria, una volta che si fossero distrutti i castelli ed i monasteri. Era il 1524. Dalla Fo-

resta Nera la rivolta divampò sul Reno, sul Danubio, in Franconia, Sassonia e Turingia. I contadini cominciarono a rifiutare il pagamento delle imposte e dei tributi, per passare poi all'assalto dei castelli ed a eccidi sanguinosi. Sostennero il cosiddetto **diritto divino** contro le sopraffazioni e i soprusi. Raccolsero le forze adottando anche il programma moderato, detto dei **12 punti** in cui chiedevano alcuni miglioramenti accettabili come l'abolizione della piccola decima, la diminuzione delle tasse e delle prestazioni obbligatorie, la libera utilizzazione dei terreni comuni, la libera caccia nei fiumi e nei laghi comunitari, ecc. Si trattava di un programma comune di lotta economica.

I nobili (con i quali Lutero si era subito schierato invitandoli a schiacciare i rivoltosi) si coalizzarono e, con un esercito armato di cannoni e di cavalleria si scontrarono con le bande contadine armate alla meglio a metà maggio del 1525.

Fu una strage e **Thomas Müntzer** cadde nelle mani dei principi che lo uccisero dopo averlo crudelmente torturato. Centomila contadini vennero uccisi e la guerra contadina si concluse con una oppressione ancora più spietata, come era successo dieci anni prima, in Carniola.

## Müntzer scrisse...

Dal programma dei contadini rivoluzionari

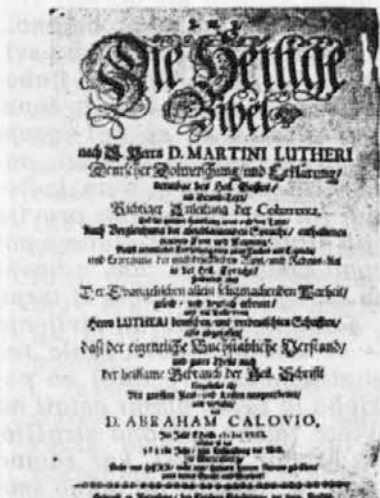
...Sino ad oggi ai poveri ed ai semplici delle città e delle campagne sono stati imposti da parte dei signori e dei potenti, sia ecclesiastici che laici, gravi oneri, mentre essi non hanno mosso nemmeno il dito mignolo; da ciò consegue che è impossibile sopportare più a lungo una simile situazione, se l'uomo semplice non vuole ridursi alla mendicizia, lui, i suoi discendenti ed i discendenti dei suoi discendenti...

(Storia Universale)

## ...e spiegò le sue idee

Fa attenzione al fatto che la base di qualsiasi usura e ruberia sono i nostri principi e i nostri signori. Essi si sono impossessati di ogni creatura: dei pesci nell'acqua, degli uccelli nell'aria, delle piante sulla terra. Tutto deve appartenere ad essi. Per questa ragione essi diffondono tra i poveri i comandamenti divini e dicono che Dio ha comandato di non rubare; ma ciò non si riferisce a loro, perchè proprio loro strappano la pelle e la carne al povero contadino, all'artigiano e a tutti quelli che vivono... Tutto deve tornare al popolo.

(Storia Universale)



La Sacra Bibbia tradotta in tedesco da Lutero



Contadino insorto. Incisione del 1522



Impiccagione di contadini rivoltosi



# TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

DOMENICA L'INTERESSANTE SFIDA TRA PULFERO E SAVOGNESE SI RIPROPONE CON UN PRONOSTICO INCERTO

## Gli arancione in agguato

Al terzo tentativo nel corso del nuovo anno finalmente la **Valnatisone** ha ottenuto la sua prima vittoria. Dopo i terreni asciutti e ghiacciati, domenica a S. Pietro si è giocato sotto una pioggia continua, su un campo pesantissimo che ha penalizzato sin troppo la formazione biancoazzurra. Il Codroipo salito nelle valli per conquistare almeno un punto può ritenersi soddisfatto della sconfitta subita con il minimo scarto, ma alcuni suoi uomini si sono dimostrati scorretti facendo due brutti falli senza che l'arbitro usasse le maniere forti, esibendo il cartellino rosso.

Dopo un quarto d'ora Secli segnava la rete che portava in vantaggio i nostri ragazzi; di qui fino alla fine della gara c'è stato l'arrembaggio alla porta degli ospiti. Alcuni minuti più tardi, su traversone di Costaperaria, bellissimo gol di Carlo Liberale che veniva annullato per fuorigioco di quest'ultimo. Ancora un gol annullato a Secli alla mezz'ora per un presunto fallo di Liberale ai danni del portiere ospite. All'inizio della ripresa la squadra ospite cercava il pareggio; era la Valnatisone però ad avere la possibilità del raddoppio. Emanuele De Marco veniva atterrato in area, calcio di rigore indiscutibile che Secli si faceva deviare in angolo. Una grossa opportunità alcuni minuti dopo



La Valnatisone che gioca in prima categoria

per Pontisso, che aveva sui piedi la palla del pareggio, ma a pochi passi dalla porta locale calciava debolmente permettendo a Billia di deviare in angolo il pallone. Quindi altre occasioni per i locali con Mlinz, Daniele Specogna e Secli, il quale veniva steso in area al momento di concludere dalle mani del portiere ospite, senza che l'arbitro concedesse il rigore. Domenica prossima la Valnatisone ospiterà l'Azzanese.

L'**Audace** dopo esser passata in vantaggio con un gol del rientran-

te Cristiano Barbiani alla mezz'ora del primo tempo, nel secondo si è fatta raggiungere e quindi superare dagli ospiti della Comunale Faedis alla ricerca di punti per poter sopravvivere in seconda categoria. Domenica prossima la squadra di Bruno Chiuch sarà impegnata nella trasferta di Magnano in Riviera, dove cercherà di rifarsi per poter mantenere le posizioni di testa della classifica.

In terza categoria l'**Alta Val Torre** stavolta non è fermata dalla blasonata formazione dell'Atletica

Bujese bensì dal maltempo. Infatti le abbondanti piogge cadute nel fine settimana hanno reso il campo impraticabile. Domenica prossima il derby di Nimis.

La **Savognese** dopo tre sconfitte consecutive sfiora il colpaccio grazie ad una rete di Rot, ma nei minuti finali viene raggiunta dall'Atletico Udine Est, nelle cui file milita Fabio Zilli, ex Valnatisone. Domenica prossima il tradizionale derbyssimo a Pulfero.

A proposito di **Pulfero**, la formazione allenata da Paolo Cont ha disputato una buona gara a Premariacco con l'Azzurra. Dopo aver subito l'iniziativa dei padroni di casa, gli arancione hanno segnato con Marino Simonelig ed in più occasioni sfiorato il pareggio.

Gli **Under 18** della Valnatisone impegnati ad Udine con il Bearzi hanno ottenuto un pareggio. Domenica a S. Pietro la sfida del Natisone con la formazione di S. Giovanni.

David Specogna due volte, Ciccini, Selenscig, Mottes, Claudio Bledig, Federico Sturam ed una autorete gli autori della goleada dei **Giovanissimi** sul campo del Fulgor a Godia, dopo il pareggio nel derby con la Cividalese. Sabato prossimo l'impegnativo incontro casalingo con il Nimis, che nell'andata costrinse la Valnatisone al pareggio.

### I risultati

<b>1. CATEGORIA</b>		
Valnatisone - Codroipo	1-0	
<b>2. CATEGORIA</b>		
Audace - Comunale Faedis	1-2	
<b>3. CATEGORIA</b>		
Alta Val Torre - Atl. Bujese	rinv	
Savognese - Atl. Udine Est	1-1	
Azzurra - Pulfero	2-1	
<b>UNDER 18</b>		
Bearzi - Valnatisone	0-0	
<b>GIOVANISSIMI</b>		
Fulgor - Valnatisone	0-8	
<b>PULCINI (calcetto)</b>		
Atl. Bujese - Valnatisone	2-3	
<b>PALLAVOLO MASCHILE</b>		
S. Leonardo - Arteniese	2-3	
<b>PALLAVOLO FEMMINILE</b>		
Codroipese - S. Leonardo	1-3	
<b>PALL. FEMMINILE U.16</b>		
Selena - S. Leonardo	3-0	

### Prossimo turno

<b>1. CATEGORIA</b>		
Valnatisone - Azzanese		
<b>2. CATEGORIA</b>		
Riviera - Audace		
<b>3. CATEGORIA</b>		
Nimis - Alta Val Torre; Pulfero - Savognese		
<b>UNDER 18</b>		
Valnatisone - Natisone		
<b>GIOVANISSIMI</b>		
Valnatisone - Nimis		
<b>PULCINI (calcetto)</b>		
Valnatisone - Savorgnanese		
<b>PALLAVOLO MASCHILE</b>		
Codroipese - S. Leonardo		
<b>PALLAVOLO FEMMINILE</b>		
S. Leonardo - Cassacco		
<b>PALL. FEMMINILE U.16</b>		
S. Leonardo - Natisonia		

### Le classifiche

**1. CATEGORIA**  
S. Daniele 26; Sanvitese 25; Pro Fagagna 24; Tavagnacco 23; Fortitudo 22; Valnatisone 21; Flumignano 20; S. Sergio 19; Gemonese 18; Ponziana 17; Cividalese, Azzanese 15; Pro Osoppo 12; Tricesimo 11; Codroipo, Vivai Rauscedo 10.

**2. CATEGORIA**  
Arteniese, S. Gottardo 26; Tarcentina 24; Tolmezzo, Bressa, Donatello 23; Buonacquisto 22; Audace 21; Forti & Liberi, Riviera 18; Reane, Torreatese 14; Maianese 13; Com. Faedis 12; Rangers 10; Gaglianese 1.

**3. CATEGORIA - Girone D**  
Rive d'Arcano 26; Ragogna 23; Atletica Bujese, Savorgnanese, Treppo Grande 21; Nimis 15; Colugna 13; Rizzi, Ciseris 11; Venzone 10; Stella Azzurra 7; L'Arcobaleno 6; Alta Val Torre 5.

**3. CATEGORIA - Girone E**  
Risanese 26; Bearzi 22; Lumignacco 18; Azzurra, Savognese 17; Manzano, S. Rocco 14; Atletico Udine Est, Medeuzza, Buttrio 12; Ancona 11; Fulgor 10; Pulfero 7.

**UNDER 18**  
Buonacquisto 27; Cividalese 26; Valnatisone 24; Tarcentina 23; S. Gottardo 20; Bearzi, Savorgnanese, Tavagnacco 18; Azzurra 17; Riviera, Forti & Liberi, Natisone 13; Reane 11; Stella Azzurra 7; Gaglianese 4.

**GIOVANISSIMI**  
Olimpia 22; Valnatisone 18; Buonacquisto 17; Savorgnanese, S. Gottardo 16; Paviese, Nimis 13; Azzurra, Fortissimi 7; Cividalese 6; Comunale Faedis 5; Fulgor 2.  
Paviese e Fortissimi 1 partita in meno.

**PALLAVOLO MASCHILE**  
Corno 18; Team 87 12; Lavoratore Fiera, Ospedaletto, Carnia 10; Arteniese 8; Tele Uno, S. Giorgio 6; Codroipese 4; Tarcento, Alla Peschiera, S. Leonardo 2.

**PALLAVOLO FEMMINILE**  
S. Leonardo, Zenit, Paluzza, Socol, Cassacco 2; Percoto, Codroipese, Remanzacco, Carnia, Us Friuli 0.

**PALL. FEMMINILE U.16**  
Asfjr, Al Tram 16; Rojales, Il Pozzo, Remanzacco 10; Selena 8; Natisonia 6; Us Friuli 2; S. Leonardo 0.

**N.B.** Le classifiche del calcio giovanile e della pallavolo maschile e femminile sono aggiornate alla settimana precedente.

## I Pulcini sono ancora in ballo

Tutto da decidere in merito alla qualificazione per le semifinali del Torneo di Calcetto

E' in pieno svolgimento il Torneo di Calcetto per la categoria Pulcini organizzato dalla Cividalese e giunto alla terza giornata. Questi i risultati e le classifiche dei gironi.

**Girone A:** Torreatese-Ancona 2-1; Manzanese-Azzurra 0-2; Azzurra-Torreatese 2-1. **Classifica:** Azzurra 4; Torreatese 2; Ancona, Manzanese 0.

**Girone B:** Serenissima-Valnatisone 4-0; Atletica Bujese-Savorgnanese 1-4; Serenissima-Savorgnanese 3-5; Atletica Bujese-Valnatisone 2-3. **Classifica:** Savorgnanese 4; Valnatisone, Serenissima 2; Atletica Bujese 0.

**Girone C:** Cividalese-Faedis 5-1; Cividalese-Forti & Liberi 2-1; Buttrio-Faedis 4-2; Buttrio-Forti & Liberi 2-0. **Classifica:** Cividalese, Buttrio 4; Faedis, Forti & Liberi 0.

Come si può vedere è un torneo ricco di gol e di bel gioco, seguito



Emanuele Bertolutti

da un pubblico numeroso ed entusiasta. Alla fine delle eliminatorie mancano ancora due giornate; tutto è ancora da decidere per desi-



Davide Del Gallo

gnare le squadre semifinaliste. Si qualificheranno le prime tre e la migliore seconda dei tre gironi. La Valnatisone si è prontamente

riscattata dalla sconfitta iniziale con un bel successo ottenuto alle spese dell'Atletica Bujese. Sono scesi in campo: Bordon, Carlig, Domenis, Trainiti, Bertolutti, Del Gallo, Bastiancig, Simaz e Ban-chig. Passati in vantaggio a metà del primo tempo con un gol di Bertolutti, i ragazzi allenati da Pio Tomasetig sono stati raggiunti all'ultimo secondo. Nel secondo tempo gol di Bastiancig ed immediato pareggio dei bujesi. A cinque minuti dal termine la rete del successo che porta la firma di Davide Del Gallo.

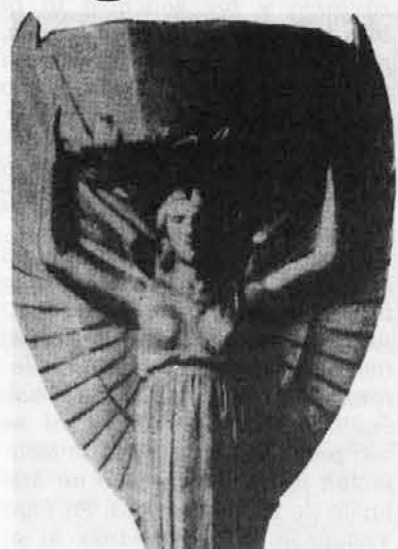
Domenica prossima per l'ultima gara delle eliminatorie la Valnatisone giocherà contro la Savorgnanese, incontra la dominatrice del girone B; lo spettacolo è assicurato. Interventite numerosi ad assistere a questa manifestazione: ne vale la pena!

LETOS SVETOVNO NOGOMETNO PRVENSTVO: KRATKA ZGODOVINA TEH PRIREDITEV (16)

## V Angliji zmaga zamisel o atletskem nogometu

Anglija, 1966 — Na tem prvenstvu zmaga zamisel o atletskem nogometu: ni več časa za počasne in dolgo premišljene akcije, važna je hitrost v odločanju in v predvajanju igre. To dejstvo bo dokazal razplet prvenstva. Prijavljenih je bilo 70 držav a sedemnajst je odpovedalo svojo udeležbo. Med 16 finalistov dobimo 10 evropskih, 5 južnoameriških in 1 azijsko moštvo to je Severno Korejo.

Ekipe so bile razdeljene v 4 skupine in izgledalo je, da je bil Italiji žreb naklonjen, saj je v prvi tekmi premagala Čile z 2-0. Tekmo proti Sovjetski zvezi je sicer izgubila z 1-0 a v tretji tek-



mi proti neznani Severni Koreji bi ji zadostovalo že izenačen izid. Toda prišlo je do največjega prvenstvenega presenečanja: napadalec Pak Doo Ik preliči v 42 italijanskega vratarja. Časa bi bilo še dovolj; da se izid izenači a dejansko je bilo tekme konec. Italija je bila tako izločena iz nadaljnega prvenstva.

Četrtnfinalna srečanja so borbena in zanimiva: Anglija premaga Argentino 1-0 med velikimi izgredi na igrišču; Z. Nemčija odpravi brez težav Urugvaj 4-0; Sovjetska zveza Maržarsko 2-1. V zadnji tekmi med S. Korejo in Portugalsko pride do presenetljivih razpletov. Korejci po-

vedejo kar s 3-0 a Portugalci se ne dajo: pod vodstvom asa Eusebia najprej izenačijo in nato premagajo nasprotnike s 5-3.

V polfinalu Z. Nemčija premaga Sovjetsko zvezo 2-1 a z istim izidom Anglija Portugalsko. Portugalska osvoji tretje mesto po zmagi nad Sovjetsko zvezo z 2-1. Finalna tekma med Anglijo in Z. Nemčijo je najzanimivejša. Po drugem polčasu je izid 2-2, v 11' prvega podaljška zabije Anglež Hurst tretji gol. Še danes ni pojasnjeno, če je žoga dejansko prekoračila belo črto ali ne. Nemci skušajo izenačiti a v protinapadu zabije Hurst še četrti gol za svoje barbe. (mž)



## ŠPETER

## Naš kamun rase

V našim kamune smo zadnji dan leta '89 stiel 27 ljudi vič, takuo de vsieh kupe nas je bluo 2.188. Rodilo se je 19 otrok, umarlo je pa 25 judi. H nam je paršo živet 69 oseb, proč jih je šlo pa 36.

Takuo de Špietar je edini kamun naših dolin, kjer število prebivalcev rase. Muormo dat čast kamunskim aministratorjem, ki puno parpomagajo pri telim razvoju: če so zazidal nove hiše, če so nove delovna mesta, če je zaživelo kulturno življenje je tudi njih čast.

## Umarla je meštra Pia

Po dugem tarpljenju je v goriškem špitale umarla Pia Tomasetig, uduova Quarantotto. Puno liet je učila v osnovnih šuolah.

V žalost je pustila neviesto, navuode, brate an vso drugo žlahto. Pogreb Pie je biu v Špietre v četartak 25. ženarja popudan.

## Zapustila nas je Maria Culvan

V videmskem špitale nas je za venčno zapustila Maria Culvan, uduova Birtig. Umarla je v sriedo 24. ženarja. V žalost je pustila hči Diano, zet, navuode an vso drugo žlahto. Pogreb Marie je biu v Špietre v petak 26. ženarja popudan.

## Umaru je Pietro Cencig

Šele mlad je v čedajskem špitale umaru Pietro Cencig. Imeu je samuo 47 liet. V žalost je pustu mamu an vso drugo žlahto. Njega pogreb je biu v Špietre v sriedo 24. ženarja.

## SVET LENART

## Gorenja Kosca - Čedad Zbuogam, Gildo

V torak 22. januarja je biu podkopan na koziskem britofu Ermenegildo Specogna - Gildo Mavriču po domače, doma iz Gorenje Kosce. Po dugem tarpljenju je umaru v čedajskem špitale. Ni biu še dopunu 68 liet.

Z rajnkim Gildan Mauričjam je šu pod zemjo an kos naše polpretekle zgodovine, ki jo bo vriedno zapisat za tiste, ki jo ne poznajo, za tiste, ki pridejo za nam.

Gildo Mavriču je biu velik vojni invalid, mutilan alpin iz ruske fronte. Kakuo se je ruske fronte riešu, napišemo na drugi strani Novega Matajurja.

Ženi, hčeri, zetu, bratu, sestri, kunjadam, navuodam an vsi drugi žlahti naj gre naša tolažba.

## GRMEK

## Hlocje

## Štrukje za svet Valentin

14. februarja, svet Valentin, je se njam v lieški fari.



Lietos, za tole parložnost, bo go par Hloc kiekie novega, an če kiekie takega napravjajo tu Koredi za senjam svetega Antona: konkorš štrukju, kuhanih an ocvarjih.

Na posebna giurija se zbere tisti dan go par Mohorine za jih pokušat an za vebrat te narbuojše. Tistemu, ki udobi šenkajo zlatuo sarčace.

Le go par Mohorine bo tisti dan vičerja an ples. "Po starim jedilo an po starim godenje", takuo ki so nam jal. Za vse druge informacije an za se vpisat pokličita na telefonsko številko 725000.



## Kaka pauodnja!

Ka' je zadna zima tala? Do nomalo dni od tega je bla prava pomlad; seda pari, de smo v jesen. Človek na zastope nič vič. Smo čakal snieg an je paršu daž, pogledita ka' ga je padlo tel zadnji tiedan!

Na fotografijah tle na varh videmo rieko pod lieškim muostam po zadnjim dažu an priet. Uoda je pokrila skalo, kjer je položena podoba Matere Božje.

Cieste, posebno tiste ki pejejo po dolinah so ble prave rieke, njihve v planji so ble velike "pišine".

Kakuo bi bluo lepuo, če bi ankrat zastopil an sparjel resnico, da smo vsi ljudje na svietu po rojstvu enaki, kompanjani! Na žalost pa je zmeraj vič ljudi, ki take resnice ne sparjemajo, jo ne poznajo an se ji uperjajo.

Pred leti smo vprašal Rusa, če lahko pride v Sovietski zvezi do rasističnih izbruhov.

"V teorij to ni mogoče, ker par nas ni ne bielih ne črnih, smo vsi ardeči!" je odgovoril s smešno "batuto".

Dogodki zadnjih tiednov v Zakavkazju, prelivanje krve med Armenci in Azerbajdzanci so pokazali, da tista smiešna "batuta" ne velja nič.

Rasizem, nacionalizem, vierška nestarpnost, intoleranca so najbulj garde reči, ki jih nosi človeštvo na ramanih, kakor štrafingo božjo. In med rasističnimi spopadi in napadi je naravno, de najbolj nastradajo, tisti, ki so buj šibki. Te mali narvič plačjajo. Skoraj ni dežele na svetu, da ni v njej rasizma.

U bogati Ameriki gre do 25 milijonov ljudi vsako večer lačnih spat. Od teh 25 milijonov je absolutna večina črnih.

Za te črne ni lepega diela, če pa imajo srečjo, da najdejo dieło med bielimi, nimajo tajšne plače, kot bieli. Otroci črnih staršev ne smejo obiskovati šol, kjer so te bieli. V državi Alabama so bli prepovedali črnim stopiti na avtobus, na katerih so se vozili beli.

PIŠE  
PETAR  
MATAJURAC

## Rasizem nevarno narašča po svetu

Te črni v Ameriki imajo narvič pravice, v vojski, v ežerčitu, kjer je večja nevarnost (rischio) za zgubit življenje. V Koreji in Vietnamu je, na proporcion s številom belih vojakov v vojski, padlo trikot vič črnih.

Beli Amerikanci se veselijo s svojimi črnimi sodaržavljanji (concittadini), kadar jih vidijo na ringu, kadar se boksajo med sabo. Veselijo se z njimi tudi kadar jim parnesejo domov zlate medalije iz Olimpijad.

Da ne govorimo o južni Afriki, kjer pešiča bielih vsak dan gežlja in maltra absolutno večino črnih, ki so se dol rodili. Južna Afrika je že stopila u zgodovino za kriminalno, rasistično politiko do domačih, avtohtonih ljudi. Ta republika je bla za represije nad domačim prebivalstvom vičkrat obsojena tudi od OZN-ONU, pa te obsodbe niso nič zalegle.

Če se varnemo u Evropo, so nam Nemci pokazali u zadnji uejski, kakuo je u njih ukoreninjen rasizem. Nemški rasizem, racionalno organiziran v Hitlerjevimi nacionalsocializmu, je načrtno, sistematično uniču nad 6 milijonov Judov. Rusija, odnosno Sovjetska zveza, je zgubila u zadnji uejski 22 milijonov ljudi. Večina so bili Slovani.

Kakuo u Nemčiji še živi rasistični duh, smo videli napisano na vratih nekaterih restavrantih in drugih lokalih, da je Italijanom prepovedan vstop.

V Švici je že vičkrat organizirano referendume za izgon Italijanov neki gospod Schwarzenbach, potem ko so Italijani zgradili švicarskim gospodom na tavžente vil, avtoceste, kanale, fabrike in druge reči, ki ostanejo večina dobrina te male konfederalne republike.

V Jugoslaviji ga imenujejo nacionalizem, a jaz se vprašam, ali ni tudi rasizem, kar se dogaja s Kosovom in na Kosovu? Tudi dol se preliwa kri in če bi bili Albanci Srbi, Srbi pa Albanci v podrejenem položaju, bi lahko s Kosova poslali v Beograd specialne vojaške sile, da presekaajo pot separatistom. Pa je, kot sem prej povedal: v rasističnih in nacionalističnih spopadih so te šibki, ki nastradajo. Pa sedaj v Jugoslaviji se ne gre samuo za Kosovo. Nacionalizmi naraščajo in se pitajo tudi med republikah in tudi med komunisti, ki so do sada pridgali internacionalno solidarnost. Če ne bo tam premagala strasti racionalnost, zdrava pamet, se bo vžgala nacionalistična smodnišnica in posledice bojo za vse jugoslovanske narode katastrofalne.

Blizu Jugoslavije je Bolgarija, kjer se že več desetletij izvaja asimilacijska in rasistična politika do turške manjšine. Lahko bi našteval primere rasizma še po drugih deželah, pa to bi me zavleklo v breskončnost in bi bilo predolgo za mojega brauca, posebno za tistega, ki muora prebrat vič stvari na dan. Zatuo se iz Bolgarije varnem v Italijo.

V Italiji je rasizem narbuč čudan in nerazumljiv, ker narašča med samimi Italijani: sever-jug (nord-sud).

Poslušu sem po televizionu sociologe, zgodovinarje, politike in vsi so tardili, da v Italiji ni pravega rasizma. Pustimo uboj tistega marešiala aviacije v Veroni, ki je biu naš meridional. Pustimo tistih par črnih, ki so bili pobiti po drugih krajih Italije zak je ries, da samuo na lastovca ne nardi pomladi. Pa Liga Veneta in Liga Lombarda, ki so



imele dobre rezultate na zadnjih votacionah, al so ble ustanovljene, postavjene na nuoge za izkazat jubezan do naših "teronu", al za jim pokazat naše sovrašstvo?

Zakaj te Lige, obstajajo, lahko presodi vsak pametan človek!

In če je nenaraven, žnaturan racizem dol po Italiji, je še buj nenaraven in žnaturan u Benečiji, po naših dolinah, kjer Slovenci napadajo Slovence. Slovenska mati jih je rodila, tiste ki pišejo po zidovih proti Slovincem, tiste ki odstranjujejo dvojezične table, pišejo garde besiede po naših spomenikih, metajo cveke po ciestah, kadar imamo kje kulturne prireditve. Zakaj je paršo do tega? Zatuo, ker mi vemo, da smo Slovenci, oni pa ne vedo. Iz njih so napravli spačke, moštričiatole.

In ker se te spake hvalijo, da so pravi kristjani, bo sigurno šu kajšan u nebesa. Vsi ne, tuole pa san siguran. Kajšan pa bo šu. Tudi tuolega sem siguran. Sada pa san radoviedan za no rieč. Buog ni prepovedu poštenim Slovincem stopiti u nebesa, kot so krivično prepovedali Nemci Italijanom stopiti u njih lokale. Takuo se lahko znajdejo, srečajo gor u nebesih zaveden beneški Slovenec in tisti, ki mu je targu an mazu slovenske table. Moja radoviednost me pelje do telega vprašanja: če bo zaveden beneški Slovenec postavu u nebesih dvojezične table (table bilingui), al bo Buog parpustu žnaturanemu Benečanu, da jih bo mazu al pa odstranjuju?

Čene zavoyo drugega, bi biu rad gor, da bi videu, kuo se bojo gajale tele reči.

Vas pozdravja Vaš  
Petar Matajurac

## Kadà greš lahko guorit s šindakam

Dreka (Mario Zufferli)  
torak 15.30-17/sabota 10-12

Grmek (Fabio Bonini)  
sabota 12-13

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna)  
pandiejak 11-12/sabota 10-12

Sovodnje (Paolo Cudrig)  
sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)  
srieda 10-11

Sriednje (Augusto Crisetig)  
sabota 9-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)  
petak 9-12/sabota 10-12

Bardo (Giorgio Pinosa)  
torak 10-12

Prapotno (Bruno Bernardo)  
torak 11-12/petak 11-12

Tavorjana (Renzo Marseu)  
torak, četartak an sabota 11.15-12.15

Tipana (Armando Noacco)  
srieda 10-12/sabota 9-12

## Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičur do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 830791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio  
v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, v pandiejak od 11. do 13. ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, v pandiejak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale sanitario  
dott. Luigino Vidotto

S. LEONARDO  
venerdi 8.00-9.30

S. PIETRO AL NATISONE  
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

SAVOGNA  
mercoledì 8.30-9.30

GRIMACCO:  
(ambulatorio Clodig)  
lunedì 9.00-10.00

STREGNA  
martedì 8.30-9.30

DRENCHIA  
lunedì 8.30-9.00

PULFERO  
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare  
S. Pietro al Natisone

Ass. Sociale: D. LIZZERO  
V torak od 11. do 14. ure  
V pandiejak, četartak an petak od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: DR. CHIACIG  
V sriedo od 11. do 12. ure  
V petak od 11. do 12. ure

Psicologo: DR. BOLZON  
V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: DR. SCAVAZZA  
V torak od 8.30 do 10. ure

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

Dežurne lekarne  
Farmacie di turno

OD 3. DO 9. FEBRUARJA

Čedad (Minisini) tel. 731175  
Manzan (Brusutti) tel. 752032  
Špeter tel. 727023

Ob nediejah in praznikah so odparto samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgentem«.

## novi matajur

Odgovorni urednik:  
JOLE NAMOR

Fotostavek:  
ZTT-EST

Izdaja in tiska  
Trst / Trieste

Settimanale - Tednik  
Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento  
Letna za Italijo 28.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo  
Conto corrente postale  
Novi Matajur Čedad - Cividale  
18726331

Za SFRJ - Žiro račun  
51420 - 603 - 31593  
«ADIT» 61000 Ljubljana  
Glonarjeva 8  
Tel. 329761

letna naroč. 80.— din (800.000 din)  
pos. izvod 3.— din (30.000 din)

OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col  
Komerzialni L. 15.000 + IVA 19%